



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

Centro Studi e Documentazione

00187 ROMA – Via Piave 61
tel. 06/42000358 – 06/42010899
fax. 06/42010628

sito internet: www.flp.it Email: flp@flp.it

Segreteria Generale

Prot. n. 2148/FLP2005

Roma, 02 settembre 2005

NOTIZIARIO N° 62

Ai Coordinamenti Nazionali FLP
Alle OO.SS. federate alla FLP
Alle Strutture periferiche FLP
Ai Responsabili FLP
Ai Componenti delle RSU
LORO SEDI

BUONI PASTO

UN ALTRO “SCHIAFFO MORALE” PER IL PERSONALE DEI MINISTERI

Messaggio INPS n°28374 del 8-8-2005: rideterminato il valore del buono pasto.

Per il personale del Comparto Ministeri, a seguito dell'accordo nazionale del 30 aprile 1996 tra ARAN e Sindacati, è stato stabilito, all'articolo 5 comma 1, che “il valore del buono pasto, per il trimestre di sperimentazione e per quello di prosecuzione, è fissato in lire novemila”, pari ad euro 4,65.

Negli ultimi due anni, numerose sono state le lamentele dei lavoratori e le iniziative e forme di protesta avviate dalla FLP per chiedere la rivalutazione del valore nominale del buono pasto, fermo al valore stabilito dal citato accordo del lontano 1996, portandolo ad almeno euro 7,75 (così come già contenuto nella piattaforma contrattuale FLP) e per chiedere, provvisoriamente, la eventuale revoca degli appalti effettuati dalla CONSIP S.p.A. e la conseguente monetizzazione del buono pasto. Tali richieste sono state motivate dalla FLP, evidenziando:

- Che al potere di spesa quasi dimezzato con l'introduzione della moneta europea, si aggiunge la perdita fisiologica del potere di acquisto legata all'inflazione prodottasi nel corso degli ultimi nove anni;
- Che in altri comparti del pubblico impiego sono attribuiti ticket mensa del valore notevolmente superiore a quello del Comparto Ministeri;
- Che anche in alcuni “Organi dello Stato”, segnatamente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e alla Corte Costituzionale, sono attribuiti tickets-mensa del valore, rispettivamente, di euro 6,20 ed euro 5,20. Pur trattandosi, in questo caso, di “organi collegiali a se stanti”, appare un'evidente, e ingiustificata, disparità di trattamento tra strutture ascrivibili, comunque, all'Amministrazione pubblica;
- Che per i suddetti buoni pasto non sono mai state spese cifre superiori al 50% delle somme disponibili sul relativo capitolo di spesa;
- Che le gare d'appalto, espletate dalla CONSIP S.p.A., sono state aggiudicate al massimo ribasso che ha superato il 16 % di sconto sulla base d'asta;
- Che le ditte aggiudicatrici hanno traslato tali ribassi sugli esercenti i quali, nella stragrande maggioranza dei casi, rifiutano di ritirare i buoni pasto o pretendono di ritirarli ad un prezzo inferiore al loro valore nominale;
- Che tali condizioni rendono il buono pasto inservibile o comunque di valore incerto e quindi inidoneo ad assolvere la funzione per la quale è stato istituito.

Per quanto evidenziato, si segnala che:

- **La ridefinizione dell'importo del buono pasto dei dipendenti pubblici del Comparto Ministeri**, potrà avvenire solo attraverso la procedura di contrattazione collettiva nazionale tra l'ARAN e le Confederazioni ed Organizzazioni sindacali rappresentative (un nuovo accordo integrativo).
- **Le restanti problematiche connesse sempre ai buoni pasto**, sono state recepite con un atto legislativo. Infatti, con la legge di conversione del decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115, approvata il 30.07.2005 ed in corso di emanazione in gazzetta ufficiale, il Parlamento ha previsto al capo II (Ulteriori interventi), Art. 14-vicies ter (Disposizioni in materia di servizi sostitutivi di mensa), l'emanazione di un DPCM che dovrà disciplinare:
 - a) Le caratteristiche e i requisiti anche finanziari delle società di capitali che svolgono l'attività di gestione dei servizi sostitutivi di mensa mediante buoni pasto;
 - b) I requisiti degli esercizi di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, delle mense aziendali e interaziendali, nonché degli altri esercizi convenzionabili con le società di cui alla lettera a) per l'erogazione dei servizi sostitutivi di mensa;
 - c) I criteri per l'aggiudicazione delle gare secondo l'offerta economicamente più vantaggiosa e **le modalità per garantire il valore della prestazione concordato con i lavoratori dipendenti**;
 - d) Le caratteristiche del buono pasto e **la regolamentazione dell'utilizzo dello stesso da parte dei lavoratori dipendenti e delle categorie assimilate**.

In definitiva, il citato DPCM dovrebbe risolvere alcuni problemi sui buoni pasto, garantendo:

AL LAVORATORE

- **La certezza di ricevere una prestazione realmente in grado di soddisfare le sue esigenze di alimentazione;**
- **La spendibilità del buono in una rete diffusa e di qualità certificata;**
- **La puntuale erogazione da parte del ristoratore, della prestazione nei limiti del valore del buono.**

AI RISTORATORI

- La fissazione di condizioni per ridurre progressivamente le commissioni sui buoni pasto richieste agli esercenti, che erano poi all'origine della protesta;
- L'assoluta garanzia di solvibilità da parte degli emittitori che rimborsano i buoni pasto;
- La previsione di termini di pagamento delle prestazioni, contenuti e condizioni contrattuali eque;
- La previsione di un limite agli sconti che gli emittitori possono offrire sia in sede di trattativa privata che di gara pubblica per aggiudicarsi la commessa (a questo limite deve corrispondere un altro che riguardi gli sconti richiesti ai ristoratori per compensare i costi di servizio).
- L'obbligo per tutte le pubbliche amministrazioni, di aggiudicare le gare secondo il criterio dell'offerta economica più vantaggiosa che dia preminenza non al prezzo, ma alla qualità complessiva del servizio (evitando così il massimo sconto e le aste on-line);
- La richiesta di più garanzie alle società emittitrici;
- L'utilizzo dei buoni pasto, soltanto per beni commestibili e nei giorni lavorativi.

A fronte di questi "segnali di attenzione" verso le lamentele evidenziate dai dipendenti e dalla FLP, **il personale del Comparto Ministeri riceve un altro "schiaffo morale"**; infatti, è notizia di questi giorni che l'INPS, con messaggio n°28374 del 8-8-2005 (di seguito riportato), **ha comunicato che "Nella seduta del 4 agosto 2005 il Consiglio di amministrazione ha adottato il provvedimento di rideterminazione del valore nominale del buono pasto da € 8,06 al netto di IVA a € 10,00 al netto di IVA con decorrenza 1° settembre 2005"**.



INPS - Messaggio numero 28374 del 8-8-2005.htm

**Direzione Centrale
Sviluppo e Gestione risorse umane**

Roma, 8-8-2005
Messaggio n. 28374

OGGETTO: Rideterminazione del valore nominale del buono pasto e proroga delle Convenzioni CONSIP.

**DIREZIONE CENTRALE GESTIONE E
SVILUPPO RISORSE UMANE**
Area contrattualistica

Omessi gli indirizzi

OGGETTO: Rideterminazione del valore nominale del buono pasto e proroga delle Convenzioni CONSIP.

Nella seduta del 4 agosto 2005 il Consiglio di amministrazione ha adottato il provvedimento di rideterminazione del valore nominale del buono pasto da €8,06 al netto di IVA a €10,00 al netto di IVA con decorrenza 1° settembre 2005.

Per i buoni da erogare ai singoli dipendenti da tale data, le relative richieste di approvvigionamento dovranno essere effettuate dai singoli centri operativi di costo alle attuali Società fornitrici con l'indicazione del suddetto valore nominale.

In relazione a quanto sopra si interessano le Sedi regionali a concordare - previa verifica delle giacenze al 1° settembre 2005 di buoni pasto (compresi quelli già consegnati ai singoli dipendenti) presso i singoli centri operativi di costo - con le stesse Società fornitrici le modalità più adeguate per consentire ai dipendenti di fruire del nuovo valore nominale con effetto dal 1° settembre 2005, mediante la stampa di buoni integrativi del valore di € 1,94 al netto di IVA per i quantitativi di buoni in giacenza alla predetta data.

Sono nel caso di una impossibilità oggettiva, si procederà alla restituzione delle eventuali giacenze al 1° settembre 2005 di buoni pasto del valore nominale di € 8,06 al netto di IVA ed alla loro sostituzione con buoni pasto dal valore nominale di € 10,00 al netto di IVA.

Di quanto sopra sono state già informate per le vie brevi le Società fornitrici di buoni pasto.

* * *

Con l'occasione si fa presente che le Convenzioni relative ai lotti per i quali si è esaurito, o sta per esaurirsi, il quantitativo massimo del numero dei buoni pasto previsto dalla Convenzione (comprensivo dell'incremento dei 2/5 di cui all'art. 27 comma 3 del D.M. 28.10.1985), sono state prorogate o saranno prorogate mediante Avviso agli utenti sul sito www.acquistinretepa.it; di tali proroghe verrà data comunicazione da ciascuna Società fornitrice ad ogni singola unità ordinante.

IL DIRETTORE CENTRALE

Franco Porrari